

INFORMATIVA FAST AI LAVORATORI DI RFI

Come si cambia la vita altrui per meno di 30 denari

Lo scorso 3 marzo è stato firmato l'accordo regionale sulla riorganizzazione tra il P.O (Responsabile Personale e Organizzazione di RFI) **alcune O.S. e una parte dei delegati "RSU n° 7" presenti.**

Altre O.S. (tra cui noi) e parte dei delegati dell' RSU n° 7 presenti non abbiamo condiviso quanto sottoposto e da concordare sulla riorganizzazione, per le motivazioni che descriviamo di seguito.

C'è tanto da dire e su cui riflettere e noi di seguito cercheremo di dividerlo.

Ripercorriamo i moventi salienti succedutisi in questa vicenda per dare trasparenza al percorso negoziale gestito con chi rappresentava la società e i lavoratori al tavolo.

A seguito dell'accordo nazionale del 8 luglio 2015 si sono succeduti incontri territoriali sfociati in due azioni di sciopero:

- la prima azione con 8 h;
- la successiva di 24 h per il personale della manutenzione a difesa dei diritti.

Riteniamo essenziale a premettere che gli scioperi sono scaturiti dalle **iniziative unilaterali adottate dal P.O. (a cui non mancano mai le buone idee):**

- sull' impostazione di turni di presenziamento costante sugli impianti AV (proprio su questa problematica come FAST abbiamo proposto di prevedere un nucleo manutentivo a Livraga perché quel territorio va costantemente presenziato vista la sua ampiezza/distanza, 90 Km da Fidenza e ancora di più da Parma sede della UM).
- Il ritiro della firma sull'accordo delle attività notturne e la successiva emanazione unilaterale della riorganizzazione della DTP di Bologna, con la comunicazione ricevuta in data 23.12.15., senza, come prevedeva l'accordo Nazionale, la contrattazione territoriale conclusa ma rimasta nel limbo cioè indefinita per volontà del PO (**a cui non mancano mai le buone idee**).

Sempre per trasparenza queste 2 azioni si sono differenziate nei soggetti sindacali proponenti.

Nella prima azione di sciopero tutte le sigle sindacali e la RSU n° 7 hanno aderito, mentre la seconda azione di sciopero (la FIT-CISL non ha aderito: perché difende i lavoratori ??) è stata indetta dalle restanti sigle sindacali e dalla maggioranza della RSU n° 7.

Per memoria di tutti e dovere di cronaca ricordiamo che per effettuare le assemblee sullo sciopero il **PO (a cui non mancano mai le buone idee)**, con evidente intento ostruzionistico, ha preteso la maggioranza delle RSU n° 7 proponenti compresi i componenti del settore movimento (settore non interessato allo sciopero).

Sono state organizzate Assemblee molto partecipate, specialmente quelle sulla seconda azione di sciopero, dove molti lavoratori hanno condiviso le ragioni sindacali a loro tutela lasciando tracciabilità del loro sostegno.

Chi ha partecipato ha sentito con le proprie orecchie **i rappresentanti sindacali regionali tutti ed RSU n° 7**, appena eletti, **esternare** le proprie ragioni condannando il comportamento aziendale ed in special modo **la non applicazione dell'accordo nazionale, appena sottoscritto, ed evidenziavano che l'intento aziendale era quello di distruggere gli accordi territoriali/nazionali di riferimento della manutenzione, cioè deregolamentare le attività ed il lavoro.**

Tutti ricorderete le promesse fatte dalle varie OS di **effettuare una consultazione dei lavoratori prima di firmare l'accordo e il consenso per avere il consenso dei lavoratori su cui graveranno gli effetti.**

Ogn' uno si deve assumere le proprie responsabilità, se la democrazia e la rappresentanza hanno valore sarebbe vera democrazia presentarsi ai lavoratori, sindacati ed RSU e motivare le decisioni assunte.

Consentire ai lavoratori un giudizio libero, dopo aver compreso le motivazioni di chi sicuramente spiegherà cosa si è raggiunto con questo accordo, oppure, per chi non lo ha condiviso quale siano i motivi, sicuramente importanti e pesanti, per non sottoscriverlo.

E ribadiamo noi ci teniamo a questa nostra azienda, ma vogliamo il bene per essa e per noi.

LUIGI EINAUDI, illustre Presidente della Repubblica, diceva “ **conoscere per deliberare**”, ovvero , chi decide deve prima conoscere, è fondamentale per chi si presenta come classe dirigente (anche sindacale) avere la necessario conoscenza della materia per decidere.

A decidere per noi, devono pertanto essere coloro su cui ricadono le conseguenze di questo accordo e non quelli che poi comunque non saranno colpiti dalle conseguenze perché se ne stanno comodi e beati in distacco sindacale al calduccio dei loro uffici e alla notte dormono beati nei loro letti.

“A decidere sia chi sta sul menù (come pietanza) e non chi sta a tavola (da distaccato)”

Sono state prese decisioni senza tutelare i lavoratori, anzi penalizzandoli.

Solo a parole sono state fatte promesse **dal PO (a cui non mancano mai le buone idee)** di attuare soluzioni mitigative senza volerle sottoscrivere, ma possiamo credere a queste promesse se **PO (a cui non mancano mai le buone idee)** non rispetta nemmeno gli accordi che lui stesso ha voluto.



Affidabilità inesistente e allora riproponiamo:

P.O. (a cui non mancano mai le buone idee) vieni a provare con noi le notti e la reperibilità se veramente credi in quel che hai scritto, mettiti gli scarponi, la tuta e il casco e non dimenticarti i guanti ... quelli da lavoro però.

E ricorda ...” non si può fumare”.

Nell'accordo mancano la tutela e le garanzie per tutti, iscritti e non iscritti al sindacato

Entriamo nel merito dell' accordo visionabile cliccando qui ed ecco quindi i punti essenziali:

- 1) Possibili variazioni dei confini a seguito di confronto.
Incidono sulla mobilità del personale e sui relativi compensi economici
- 2) Criteri, delineati dall'accordo nazionale, su come trasformare ex reparti in UM, ex zone/tronchi in nuclei manutentivi, modalità funzionali al territorio e necessità tecniche operative per convertire i presidi in ulteriori nuclei distinti tra linee storiche/AV.
Incidono sulle responsabilità dei singoli e sull'organizzazione del lavoro, è il nuovo ruolo con trasferimento di responsabilità e compiti verso il basso a parità di stipendio.

Incoerenza del PO (a cui non mancano mai le buone idee) dettata da esigenze consociative quando si inventa, a richiesta, i nuclei manutentivi light (che non sono previsti dagli accordi) cioè con un numero ridotto di agenti , vedasi Imola:

Presidio Imola totali: 2 agenti LAV, 3 TE e 4 IS.

L'accordo nazionale prevede due squadre di 3 persone.

E noi siamo favorevoli a Imola, ma con i numeri dell'accordo, altrimenti gli agenti attuali cosa faranno ? I doppi turni !?!?

Mentre non si “concedono “ i nuclei manutentivi a Livraga (richiesta FAST).

Livraga è il posto di manutenzione AV della BO-MI AV, che copre 90 km di linea in posizione ottimale mentre da Fidenza i 90 km sono tutti da fare e ora il NM è a Parma.

Ci viene da chiedere al PO (a cui non mancano mai le buone idee): “ma ti interessa la prontezza di intervento e la regolarità di circolazione ???”

Il NM light , la nuova estemporanea idea del PO (a cui non mancano mai le buone idee) che non rispetta l'accordo nazionale ed è anche un precedente pericoloso perché disattende l'accordo appena sottoscritto e voluto dal PO (a cui non mancano mai le buone idee) e perché apre la strada ad una applicazione più estensiva e penalizzante per chi lavora e soprattutto per la funzionalità dell'esercizio ferroviario.

**“ ma chi ha firmato questo accordo, lo ha capito? O è stato contagiato da PO ? ”
(a cui non mancano mai le buone idee)**

E poi la reperibilità come si sostiene? La vogliono a livello di UM o UT ??

FEDERAZIONE AUTONOMA dei SINDACATI dei TRASPORTI – FERRO-VIE

Piazza Medaglie d'Oro, 4- BOLOGNA

Tel. e fax 051-2583232

e-mail emilia@fastferrovie.it



3) *Composizione UM: responsabili, addetti nell'UM, sede di UM, specialisti previsti per settori compreso strutture compartimentali, SSE, Cantiere Meccanizzato, Cantiere meccanizzato TE, tlc, scc.*

4) *Composizione, come da accordo nazionale, di 2 squadre con 3 agenti di specializzazione per ogni NM rapporto per settore tra Operai e Tecnici da individuare, variazione a 2 CT operativi. L'azienda ora interpreta la squadra come composta **da un agente, di norma**, e tale numero aumenta solo per specifiche necessità. Ovvio che qui si incide sulla sicurezza del personale oltre che sul carico di lavoro. Reperibilità per tutta la UM e addirittura per UT.*

Ma quando lo ripari il guasto PO (a cui non mancano mai le buone idee), te lo chiedi ?

Rinnoviamo l'invito:

"P.O. (a cui non mancano mai le buone idee) se ci credi in quello che scrivi, vieni a provare con noi"

Scendi in campo, dal' Monte Olimpo vieni fra i comuni mortali !

5) *Personale dedicato alla attività amministrativa.*

Ora si vogliono utilizzare persone senza alcuna esperienza specifica di settore non considerando che l'addetto amministrativo è colui che deve conoscere i processi operativi e attua gli stessi (incarichi di lavoro, materiali, consuntivi,) quindi i già stracarichi responsabili della UM si troveranno in grande difficoltà.

6) *Conferma della mobilità dei lavoratori che mantengono la sede lavorativa precedente(zone /tronchi).*

*La sede è la stessa di prima ma è evidente che **ci si muoverà molto di più senza avere le necessarie garanzie e la remunerazione**. C'è poi l'orario di lavoro dove il **PO (a cui non mancano mai le buone idee)** intende che **dalla prestazione sia escluso il tragitto fino al luogo in cui si opera** (gli verrà in mente una giornata di 24 ore?). Da cui avendo la UM una estensione molto ampia prima di rivedere casa , occorrerà mettere nel portafoglio una foto di famiglia per ricordarsela.*

7) *Indennità contrattuali applicate. (trasferta o indennità di linea)*

Da dove si applica la trasferta se la UM è così estesa? Ma per quanto detto diventeremo dei trasferisti a nostre spese e a tempo pieno ?!

8) *Assunzioni previste tese a reinternalizzare lavoro svolto dai ferrovieri e come conseguire le attività previste nel piano di attività.*

Si parla di internalizzazioni ma i mezzi dove sono ? Le risorse umane e le assunzioni dove sono?

9) *Attrezzatura e mezzi previsti per svolgere la manutenzione. Vorremmo sapere come faremo con mezzi vecchi e inefficienti (vintage) e se dovremo vivere e lavorare di promesse.*

10) Conferma degli accordi Nazionale/Regionali.

Tali accordi non possono essere disdetti senza conseguenze, invitiamo i fautori della abolizione aziendali e sindacali a mettersi gli scarponi e la tuta e venire a provare.

Quando furono sottoscritti **sapete chi li firmò?? L' attuale A.D. di RFI**

...e fù perché aveva capito, con lungimiranza, che il lavoro deve avere un senso di qualità e sicurezza oltre che quantità.

Infatti Bologna raggiunse grandi risultati e anche il Direttore dell'epoca.

11) CPO, ma a che serve il CPO ? E' il deposito di chi si prepara ad entrare nel Fondo ?

Dove sono gli specialisti a supporto delle UM e del capo unità?

12) Uffici

Sempre in fondo ai pensieri di tutti ma sono stati caricati di tante attività ma non si vede un piano reale perché siano in grado di funzionare.

Abbiamo voluto soffermarci su questi punti che non essendo ben definiti inevitabilmente comporteranno dei vuoti fondamentali nella vita lavorativa e privata dei lavoratori.

Sono domande così insignificanti per **PO (a cui non mancano mai le buone idee)** e firmatari: dove timbrare, tempi di lavoro, tempi di spostamento secondo le necessita lavorativi, possibilità reale di usufruire del diritto al pasto, tempi necessari per il recupero nelle prestazioni di mattino /notte, mezzi, strumenti di lavoro (ma funzionano questi tablet ? Noi lo vorremmo), reperibilità confermata alla attuale mobilità dei lavoratori, numero degli agenti necessari per il turno.

Fino ad oggi ogni cosa era regolamentata da CCNL e Accordi, se non cambia niente eliminandoli, perché questo viene detto a parole, perché non lasciarli ?

Dovremmo fidarci di dirigenti che semestralmente e artatamente vengono spostati sistematicamente, per poi puntualmente ricominciare tutto d'accapo nelle trattative.

Noi a questo modo di confrontarci non ci stiamo e non possiamo dare credito a promesse e interpretazioni di comodo o caricare sui lavoratori questa incongruenza.

I lavoratori si devono rendere conto che questo cambiamento li riguarda pesantemente e le condizioni di lavoro che si mettono in discussione sono fondamentali per il futuro, per la sicurezza e la possibilità di avere regole chiare basate sull' alta professionalità del personale che costantemente va rinnovata in un costante cambiamento utile alla continuità della nostra azienda ma non a danno dei lavoratori.

Non c'è un lavoro gratuito per nessuno, ora ci sono solo diritti negati a chi lavora. A partire dai capi delle UM che ora si trovano territori estesi, grandi responsabilità, mancanza di collaboratori e incertezza nelle regole e nella organizzazione.



C'è sempre un figlio di un "dio minore", mentre quelli del "DIO maggiore" decidono per te e su di te evitando accuratamente di condividere se stessi quello che hanno deciso avvenga sulla pelle degli altri. Questo sindacato non è più rappresentatività reale di chi lavora.

Noi che siamo negli impianti vediamo tanto lavoro esternalizzato costantemente rifatto da noi, dopo averlo pagato, perché è stato fatto male o non completato da chi lo ha fatto in appalto, così facendo si porta l'azienda alla crisi. Mettere in crisi l'organizzazione dove ci porta?

Noi non staremo a guardare e invitiamo tutti a porre domande e pretendere risposte, a informarsi e avviare confronti su tutti i posti di lavoro per capire.

Il futuro non lo regala nessuno, va conquistato giorno per giorno, nonostante tutto e tutti. Fatevi sentire, chiedete ragione a chi vi rappresenta delle scelte fatte, e valutate! Risvegliate i nostri stanchi, distratti, incoerenti compagni di viaggio.

Democrazia, lavoro e civiltà questo vogliamo.

Vi chiediamo:

"Informatevi, non è tempo di chiudere gli occhi ma di aprirli per il nostro bene e il nostro futuro."

Leggete questi documenti relativi agli accordi sottoscritti.

Anche perché a P.O., non mancano mai le buone idee, che ricadono su di noi.

La vertenza sarà dura, con una azienda che si dichiara costruttiva noi vorremmo dialogare e definire il futuro che appartiene a tutti, NOI lottiamo per questo.


Vi chiediamo di essere con noi perché vogliamo cambiare questa situazione, sgretolare con il Vostro consenso questa realtà che porta solo verso l'impovertimento e il fallimento.

Vogliamo essere formiche e non cicale, ovvero crescere lavorando dignitosamente, portando a tavola chi sta sul menù come pietanza e non come commensale VIP!

AIUTATECI A FARLO, SOSTENENDOCI per Voi e la Vostra rappresentanza!

Seguiteci ed informatevi sul sito www.fastferrovie.it e tramite le sedi regionali e i delegati RSU. **Contattateci** per segnalarci eventuali problemi e darci informazioni.

Apriamo gli occhi, il nostro futuro non può essere lasciato nelle mani di chi non ci rappresenta compiutamente.



Il Segr. Reg. *FAST FerroVie* Emilia Romagna

FEDERAZIONE AUTONOMA dei SINDACATI dei TRASPORTI - FERRO-VIE

Piazza Medaglie d'Oro, 4- BOLOGNA

Tel. e fax 051-2583232

e-mail emilia@fastferrovie.it

